

## Lamandini: «Ritorniamo in teatro, costa meno»

La nuova mappa del Festival: la discreta entrata di Castelfranco dopo il forfait di Savignano

Dispiace a Francesco Lamandini, presidente dell'Unione Terre di Castelli, che Savignano non abbia, quest'anno, voluto far parte dei Comuni organizzatori di Poesia Festival. Lamandini, che è pure sindaco di Spilamberto, spera che il prossimo anno Savignano possa ripensarci, perché ha partecipato, con un ruolo di rilievo e un forte interesse, a tutte le precedenti edizioni. È felice dell'ingresso di Castelfranco che è una realtà importante. Con i suoi 30 mila abitanti è il Comune più popolato tra i sette che organizzano il Festi-

val e dispone anche di un teatro di tutto rispetto. «Vi è entrato in modo discreto in questa manifestazione di autentica valenza culturale e popolare (è fatta non per far passare il tempo a qualche intellettuale), la cui formula è democratica e policentrica. Non è come il Festival della Filosofia che ha il suo centro a Modena, anche se si estende a Carpi e a Sassuolo. Poesia Festival non ha luoghi periferici. E' molto flessibile. Tutti i paesi hanno un ruolo primario e le iniziative vengono ben ripartite, trovando uguale dignità».

Il presidente esalta, a giusta ragione, questo evento annuale che costituisce una eccellente vetrina di dialogo poetico e fa conoscere il territorio e anche i suoi prodotti tipici, determinando un indotto economico non marginale. Ma non nasconde che i tempi sono duri e bisogna fare i conti con le limitate risorse finanziarie. Per fortuna, gli sponsor danno ancora una mano per assicurare, ogni anno, un evento di alto livello che gode di notorietà a livello anche internazionale. «Certe scelte - continua Lamandini - sono determinate

da ragioni economiche. Soprattutto durante le prime edizioni gli incontri con poeti, critici, uomini di spettacolo si svolgevano, per la maggior parte, nelle piazze, nei luoghi aperti, dove la gente è più disponibile ad andarci. Tutto ciò comportava un costo non indifferente per l'allestimento di tendoni, palchi, sedie. Ora si fa ricorso, con un minimo di spese, a teatri, luoghi chiusi, disposti all'accoglienza in cui, purtroppo si ha forse timore di entrare. Resta solo, come struttura all'aperto, che può accogliere 800 e forse mille persone, il tendone di piazza Caduti della Libertà a Spilamberto per la serata finale del Festival, che quest'anno vede la presenza di Teresa De Sio e del suo gruppo in concerto».

**Michele Fuoco**



Francesco Lamandini